Cultura & Spettacoli

Metro Manila, il sogno infranto

VARESE - Film britannico-filippino stasera ai Giardini Estensi (via Sacco 5) per Esterno Notte, la storica rassegna estiva dell'associazione varesina Filmstudio '90 che quest'anno compie 30 anni. L'appuntamento è alle 21.30 (ingresso 6 euro interi, ridotti 4,50) per "Metro Manila", film di Sean Ellis che parla di Oscar, che si trasferisce con la sua famiglia nella Metro Manila in cerca di una vita più dignitosa rispetto a quello che conduceva nelle risaie filippine. Nella metropoli purtroppo lui e i suoi familiari finiscono vittime di manipolazione da parte degli abitanti locali. Oscar cercherà di lottare e sopravvivere. Presentato al Sundance Film Festival 2013, il film ha vinto il premio nella sezione World Cinema - Dramatic. Inoltre la pellicola ha vinto tre British Independent Film Awards 2013 come miglior film, regia e produzione.

Tocco varesino sulla guerra di Troia

Esce "Il sangue dei Mortali", fumetto Bonelli disegnato da Tommaso Bianchi

Da "Il sangue dei Mortali", a destra Tommaso Bianchi affiancato da Luigi Pellini e Agostino Alloro

VARESE - Sarà in tutte le edicole d'Italia a partire da giovedì con "Il sangue dei Mortali", ovvero 112 pagine che raccontano, in immagini, la guerra di Troia. Un sogno realizzato dopo anni di preparazione quello di Tommaso Bianchi, classe 1980 di Casciago, che da sempre sperava di poter impegnarsi in un lavoro a colpi di china e matita a livello professionale.
Probabilmente anche da prima di iniziare ad apprendere l'arte del fumetto dal maestro Corrado Roi, niente di meno che il disegnatore (sempre made in Varese) di "Dylan Dog". Ma forse non si aspettava che un incontro fortuito – condito dalla passione per la valorizzazione del proprio territorio – gli permettesse di essere ingaggiato dalla Sergio Bonelli Editore.
Era il 2009 quando il disegnatore varesino, già incaricato (tra gli altri) dalla Universal Music per il sito della band La Fame di Camilla, incontrò l'esponente della Pro Loco di Cairate, Agostino Alloro. Fu quest'ultimo a proporre e ideare "Le Cronache del Seprio", il fumetto scritto dallo sceneggiatore (di Marchirolo) Luigi Pellini. E fu così che il graphic novel ambientato nel Medioevo sepriese si concretizzò con l'arte di Bianchi nel 2014, preceduto da un progetto pilota di 4 tavole. Oggi, a tre anni di distanza – e 34mila visualizzazioni su prolococairate.it – Bianchi può vantare il suo nome nella nuova annata targata Sergio Bonelli Editore, per la collana antologica Le Storie.

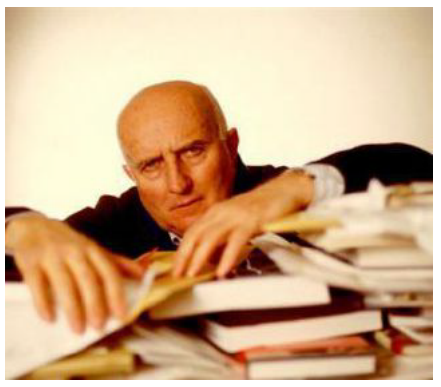
Con "Il sangue dei mortali" (Le Storie n. 58), scritto e sceneggiato da Giancarlo Marzano, il fumettista varesino ha espresso in immagini in bianco e nero l'archetipo di tutte le guerre firmato (almeno per convenzione) da Omero. Ad essere in primo piano per questa rivisitazione dei versi storici sono il coraggio e la paura, l'astuzia e la forza dei comuni mortali.
Così, per raccontare un percorso di successo e spiegare l'arte del fumetto, si pensa già a una mostra – ipoteticamente tra le mura del Monastero Santa Maria Assunta di Cairate – tra pannelli di preparazione, tavole de "Le Cronache del Seprio" e disegni di Bianchi in mano alla Bonelli. Ma mentre si attende la data definitiva, Alloro brinda al successo. «Buttarsi e azzardare può dare dei buoni risultati – sottolinea l'attivo rappresentate per Varese dell'Unione delle Pro Loco della Lombardia – Bisogna a provare a proporsi se si ha la volontà di farlo. La storia di Bianchi insegna come si possa passare dall'autoproduzione all'essere professionisti».
Le Storie n. 58, "Il sangue dei mortali", di Marzano/Bianchi, 112 pagine, 16 x 21, b/n, brossurato, sarà in edicola al prezzo di 4 euro.

Valentina Colombo

Doppio canto d'autore rivolto a Maria

Questa sera al Sacro Monte si recita Testori, giovedì il Magnificat di Alda Merini

VARESE - Un doppio canto a Maria a distanza ravvicinata, è quello che propone Tra Sacro e Sacro Monte, la rassegna teatrale ideata e diretta da Andrea Chiodi. Appuntamento con il teatro d'autore, quello in cui le parole contano, hanno un peso, per testi affidati a interpreti importanti, tra le voci più interessanti della scena italiana.
Questa sera alla Terrazza del Mosè vedremo Elisabetta Pozzi i in "Interrogatorio a Maria", di Giovanni Testori; giovedì 13 Arianna Scommegna reciterà "Magnificat" di Alda Merini. Entrambi gli appuntamenti alle 21, ingresso libero, con servizio di bus navetta messo a disposizione da Morandi Tour con partenza alle 20 da piazza Monte Grappa e fermata intermedia, alle 20.05, al piazzale



dello stadio "Franco Ossola" e rientro alla fine dello spettacolo. Termine decisamente riduttivo per i lavori che verranno proposti.
«Testori ti chiede una sola cosa: la verità»; così diceva Eros Pagni per la prima volta alle prese, proprio per Tra Sacro e Sacro Monte, con il drammaturgo di Novate Milanese. Scritta nel 1979, figlia della fede ritrovata dell'autore, "Interrogatorio a Maria", preghiera laica dalla grande forza, è interpretata da Elisabetta Pozzi, ottima attrice formatasi alla scuola del Teatro di Genova, la sua città.
"Magnificat" affidato invece ad Arianna Scommegna che dividerà il palco con il fisarmonicista Giulia Bertasi, regia di Paolo Bignamini. A lei il compito di dare voce al testo della poetessa Alda Merini che evoca Maria mettendo al centro dell'attenzione il suo essere madre, la sua umanità e la sua femminilità.

Diego Pisati

Alda Merini, a sinistra Giovanni Testori, loro i testi in scena al Sacro Monte

Nuova stagione del Giuditta Pasta Presentazione aperta al pubblico

SARONNO - «Sono state mantenute tutte le rassegne a cui è abituato il nostro pubblico»: è l'anticipazione lanciata dal Teatro "Giuditta Pasta", che oggi alle 18 presenterà la stagione 2017/2018. Per l'occasione saranno presenti il rinnovato cda con il neopresidente della Fondazione Oscar Masciadri, che ha da poco preso il posto del dimissionario Paolo Pasqui, e i membri Italo Corrado e Stefania Cito, il direttore artistico Francesco Pellicini, il sindaco Alessandro Fagioli e l'assessore alla Cultura e all'Istruzione Lucia Castelli. Parteciperanno anche alcuni produttori, attori e registi, protagonisti del cartellone.
«In attesa di scoprire i titoli e gli artisti - dicono dal Teatro - possiamo anticipare che abbiamo potenziato la prosa, che gode da sempre di un grande seguito a Saronno, abbiamo selezionato grandi eventi di danza e confermato opere, operette, spettacoli domenicali per i più piccoli, appuntamenti con i comici più famosi e serate dedicate alla musica. A tutto questo è stato aggiunto un grande musical e non mancheranno degli eventi speciali». Presentazione aperta al pubblico, ingresso è libero.

Silvia Legnani

Villa Arconati, di Marco Paolini il primo atto

BOLLATE - Per "aperitivo" l'affabulazione in musica dello schivo e impervio teatrante veneto Marco Paolini, chiamato a tracciare un filo rosso tra l'Odissea omerica e le rotte delle molte odissee contemporanee alle quali sono costretti i migranti di Africa e Asia. Il "primo", molto corposo, è invece rappresentato dal rock-blues dei turareg del Mali Tinariwen, mentre il "secondo"dalla rilettura live della colonna sonora di "Profondo Rosso" da parte dei romani Goblin, guidati da Claudio Simonetti, a loro modo pionieri del progressive rock italiano. Infine, per chiudere in bellezza, ecco il "dolce, kariproposizionedell'album "Diesel", con il quale, 40 anni fa di questi tempi, il buon Eugenio Finardi raccontava un mondo in movimento e in cerca di nuove strade.
Molto ricco il menù della prima settimana di concerti proposto dalle 29esima edizione del Festival di Villa Arconati, di scena quest'anno nella corte nobile della residenza settecentesca di Castellazzo di Bollate, la piccola Versailles affacciata sulla strada statale Varesina. Stasera (dalle 21), l'inaugurazione della kermesse, organizzata dal Comune di Bollate e dalla Fondazione Augusto Rancilio, spetta dunque a Paolini, autore, attore e regista nato a Belluno nel '56, portabandiera di un impetuoso e talvolta ipnotico teatro politico di strada: "U", per sua stessa ammissione uno spettacolo "working progress", lo vedrà interagire con Lorenzo Monguzzi, cantante e chitarrista dei Mercanti di Liquore.
Domani, stesso orario, sarà la volta dell'unico show internazionale. Un must assoluto i Tinariwen: tanto per chi ascolta la world music quanto per chi segue il blues-rock. Parlare di un disco dei "cantori del deserto" non è come ascoltarlo. Le parole non bastano per trasmettere quel senso di trance quasi mistica e di alienazione amplificato in modo esponenziale durante le esibizioni live. Tutt'altra atmosfera, giovedì 13, quando sarà proiettato in integrale "Profondo Rosso", il capolavoro del regista "de paura" Dario Argento, musicato dal vivo dai Goblin. Pochi avrebbero potuto supporre che la colonna sonora sarebbe diventata celebre quanto il film, divenendo, probabilmente, l'unico caso in cui un brano strumentale ha raggiunto il vertice delle chart discografiche rimanendovi per quasi un anno.
Infine, risale al mitico 1977, un anno la cui memoria continua a dividere, l'album "Diesel" di Finardi, bandiera della musica indipendente, autore negli anni Settanta di canzoni divenute veri e propri inni generazionali. Quel disco, tra i picchi creativi del cantautore milanese con doppio passaporto (la madre, l'americana Eloise Degenring, era cantante lirica, il padre Enzo un tecnico del suono a Bergamo), che il 14 torna a esibirsi a Villa Arconati dopo ben 22 anni di distanza, costituirà l'ossatura dello spettacolo, in cui saranno per altro riproposti anche classici del calibro di "La radio", "Musica ribelle" e "Oggi ho imparato a volare".

Luca Testoni